

Garantire la professionalità della sicurezza privata

Anello fondamentale della sicurezza, le agenzie private necessiterebbero un quadro normativo armonizzato a livello nazionale e misure che tutelino la qualità del settore. Erosione dei prezzi e nuove tecnologie sono la sfida. Determinante la formazione.



In un settore delicato e cruciale come quello della sicurezza non si può scendere a compromessi sulla qualità.

Poiché le agenzie private ne sono un tassello fondamentale, sia coprendo gli incarichi che l'ente pubblico delega loro, ad esempio la gestione del traffico, la sorveglianza di edifici o il disciplinamento di manifestazioni locali, sia rispondendo alle richieste della clientela privata, una miglior definizione del quadro in cui operano, che tenga conto delle criticità con cui ci si scontra nella quotidianità lavorativa, diventa essenziale per garantire una professionalità in linea con l'importanza della missione.

A farsi interprete delle esigenze del settore è, dalla sua fondazione nel 1996, l'Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza (AISS). «Rappresentiamo gli interessi dei nostri membri, ormai l'80% delle realtà attive, presso il mondo politico, le autorità e gli organi di sicurezza pubblica. Poiché l'affiliazione richiede di soddisfare disposizioni vincolanti, garantiamo indistintamente un'etichetta di qualità. Obiet-

tivo a lungo termine è far sì che il nostro settore goda di una buona reputazione in Svizzera all'interno di un mercato solido, offrendo servizi di alta professionalità a prezzi in linea con il mercato», spiega Luc A. Sergy, direttore dell'AISS.

Per raggiungere questo obiettivo, l'AISS si muove su più fronti. Primo: promuovere una regolamentazione uniforme a livello nazionale. Oggi la Svizzera francese può fare capo al Concordato romando che ne disciplina il funzionamento; similmente in Ticino, con l'entrata in vigore della nuova Legge sulle prestazioni private di sicurezza e investigazione (Lpps), dirigenti e agenti devono sottostare a criteri di certificazione rigidi. In Svizzera tedesca invece soltanto alcuni cantoni hanno delle norme scritte nella Legge sulla Polizia. «Un panorama estremamente frammentato che richiederebbe omogeneità, con una normativa federale a uniformare i criteri. Allo stesso tempo, è sul tavolo la revisione del Contratto collettivo di lavoro (CCL) che, al di là dei tanti aspetti positivi, in particolare relativamente alla definizione delle condizioni

Marchio di qualità del suo settore, l'Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza (AISS) si impegna per difenderne le esigenze e garantirne la professionalità, in dialogo con il mondo politico, le autorità e i committenti.

di impiego dei collaboratori, pecca ancora di un'eccessiva complessità di applicazione. Ma, soprattutto, andrebbe esteso anche alle aziende che hanno meno di 10 dipendenti, per le quali attualmente non vige alcun obbligo», sottolinea Luc A. Sergy.

Evidenti le ripercussioni sullo stato di salute del settore e la pressione sui prezzi, che la committenza stessa 'contribuisce' a erodere nel momento in cui le gare d'appalto inducono le società di sicurezza a comprimere i costi per aggiudicarsi l'incarico. Ma tagliare sui salari dei dipendenti o l'investimento nella formazione finisce per compromettere la qualità del servizio offerto: «Ci battiamo attivamente per sensibilizzare su questi aspetti sia la



«Come AISS, ci battiamo attivamente per sensibilizzare sia la committenza pubblica che privata facendo comprendere l'importanza di rispettare dei prezzi corretti di mercato per salvaguardare la professionalità e la qualità delle prestazioni dei servizi di sicurezza offerti da agenzie private»

Luc A. Sergy,
Direttore dell'AISS

committenza pubblica che privata e per far comprendere l'importanza di avere dei prezzi corretti di mercato per salvaguardare la professionalità e la qualità delle prestazioni. Quando i nostri membri rilevano un problema in una gara d'appalto, fungiamo da mediatori. Abbiamo anche redatto un apposito manuale che supporta i committenti nel valutare i fornitori di servizi di sicurezza privati in base al miglior valore, cioè al miglior rapporto qualità-prezzo. E siamo a disposizione per supportarli nella redazione di bandi che tengano conto delle esigenze su entrambi e i fronti», illustra il direttore dell'AISS. Per questo l'Associazione auspica anche di poter ottenere un riconoscimento ufficiale quale fondamentale anello nella catena della sicurezza nazionale. «Faccio un solo esempio: in occasione del summit Biden-Putin a Ginevra nell'estate del 2021 abbiamo fornito 10mila ore di servizio, ma siamo stati contattati soltanto un paio di giorni prima, dando per scontato che saremmo stati pronti a intervenire. Riterremmo invece giusto avere uno statuto che

ci permetta di sedere sin dall'inizio al tavolo delle discussioni, come partner di riferimento», sottolinea il direttore dell'AISS.

L'associazione organizza anche l'esame per i quattro Attestati professionali federali nel settore dei servizi di sicurezza (Sorveglianza, Protezione delle persone, Manifestazioni, Centrali), oltre a poter effettuare gli esami teorici e pratici per il rilascio del porto d'armi per pistola in venti cantoni. La formazione degli agenti resta però affidata alle singole agenzie.

In Ticino intanto ci si sta confrontando con l'applicazione della nuova Lpps, a un anno dalla sua entrata in vigore lo scorso gennaio. «Il regime autorizzativo più severo che ha introdotto, si accompagna a un adeguamento della formazione affinché i compiti affidati alle agenzie private siano svolti da un personale con profili adeguati e aggiornati alle esigenze del settore. I diversi livelli dei corsi Cpsicur strutturano la formazione di base a seconda del livello cui si ambisce», spiega Alex Genini, direttore di Prosegur. L'agenzia di sicurezza con sede principale a Lugano e oltre 250 agenti, si distingue per l'importanza attribuita alla formazione, con un impegno crescente che già da anni va oltre le 20 ore di base obbligatorie secondo il CCL con tutta una serie di approfondimenti aggiuntivi, remunerati come ore di lavoro. «Sarebbe però anche molto interessante avere la possibilità di accedere al settore tramite un apprendistato, che per la figura dell'agente di sicurezza ancora manca in Svizzera. Una maggior strutturazione potrebbe accrescere l'attrattività del settore agli occhi dei giovani al termine delle scuole dell'obbligo e ne favorirebbe il riconoscimento da parte di tutta l'economia», spiega il direttore di Prosegur. Al momento trovare nuovi agenti è piuttosto problematico e diventa addirittura proibitivo quando si deve rispondere a improvvisi picchi di prestazione come quelli estivi, a causa del lungo - per quanto legittimo e doveroso - iter di autorizzazione all'esercizio della professione previsto dalla nuova Lpps.

La formazione sarà anche la chiave per affrontare il cambiamento di paradigma che si comincia a percepire con la tecnologia che va ad affiancarsi all'uomo. Videosorveglianza integrata, droni, robot, sistemi di imaging intelligenti... i soliti Paesi nordici sono i più avanzati, ma la commistione è solo questione di tempo



«Sarebbe molto interessante poter accedere al settore della sicurezza privata tramite un apprendistato per agenti, che ancora manca in Svizzera. Una maggior strutturazione accrescerebbe l'attrattività della professione e ne favorirebbe il riconoscimento da parte di tutta l'economia»

Alex Genini,
Direttore di Prosegur

anche in Svizzera. Luc A. Sergy e Alex Genini concordano: l'uomo non verrà mai rimpiazzato. «Piuttosto gli strumenti tecnologici potranno portare rapidamente informazioni supplementari, ma ci vorrà sempre l'agente in carne e ossa, con la sua sensibilità, l'esperienza sul terreno e il suo sguardo a 360 gradi, ad analizzare i dati e decidere», afferma il direttore dell'AISS.

Il che aprirà a nuove sfide per attrezzarsi a livello tecnologico e formare adeguatamente il personale. Per ora imminenti restano le priorità del presente, per mettere a sistema la qualità di un settore che della sicurezza è la prima garanzia.

Per informazioni:
Prosegur SA
Via Brentani 11
6904 Lugano
Tel. 091 973 32 10
info@prosegur.ch

